

Ultrà: Nyt, momento umiliante per l'Italia



(Servizio a pagina 6)

EURO UN ERRORE

Stiglitz bocchia Troika e austerità

ROMA.- L'Euro è stato un errore, ma adesso non si può più tornare indietro. Bisogna imboccare al più presto la strada delle riforme per armonizzare il tessuto europeo. E se questo non accadrà il conto da pagare sarà salato, sia nel caso estremo di un abbandono della moneta unica che non. Sono questi i concetti che il premio Nobel, Joseph Stiglitz, ha rappresentato alle centinaia di studenti dell'Università Luiss Guido Carli riuniti in Aula magna in occasione della XIV lezione dedicata all'armatore e storico presidente di Confindustria del dopoguerra, Angelo Costa.
 (Servizio a pagina 8)

EUROPEE

Renzi-Grillo-Berlusconi, partita sul filo dei sondaggi

ROMA - Si scalda la campagna elettorale, a poco più di due settimane dal voto. Le europee - che per qualche giurista sono 'second order elections', vale a dire un test elettorale nel quale finiscono per prevalere questioni nazionali piuttosto che europee - diventano banco di prova per i principali attori sulla scena politica italiana: Renzi, Grillo, Berlusconi.
 (Servizio a pagina 6)

Il Segretario della Cgil apre il XVII Congresso Nazionale e chiede all'esecutivo di "cambiare verso" davvero

Camusso sfida il governo: "Senza confronto non è democrazia"

Il segretario generale della Cgil, aprendo il XVII congresso nazionale, avverte sui rischi, per la stessa democrazia, dell'assenza di concertazione e della "autosufficienza" del governo nel percorso di riforme

RIMINI - "Quattro sfide al governo", su lavoro, pensioni, ammortizzatori sociali e fisco: temi che "non sono in cima all'agenda politica attuale" e che, invece, vanno riportati "al centro dell'attenzione". Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, le lancia aprendo il XVII congresso nazionale, attacca e chiede all'esecutivo di "cambiare verso" davvero. Premette di non avere "la vocazione al soggiorno nella sala verde" di Palazzo Chigi fine a se stessa, ma avverte sui rischi, per la stessa democrazia, dell'assenza di concertazione e della "autosufficienza" del governo nel percorso di riforme, come accaduto per gli esodati, "figli del disprezzo delle competenze". A distanza arriva la replica del premier Matteo Renzi: i sindacati devono capire che la musica è cambiata. La disoccupazione che sfiora il 13% (oltre il 42% tra i giovani) è il dato della "sconfitta del sistema e delle scelte da cui ripartire", sottolinea Camusso.
 (Continua a pagina 7)



VENEZUELA



Di nuovo in piazza

CARACAS - Sembrava che le proteste si fossero placate. Ed invece ieri gli studenti sono scesi di nuovo in strada. Questa volta per esigere la libertà dei giovani arrestati e rinchiusi in carceri pericolose, dove la vita diventa una lotteria. Juan Requesens, leader universitario, ha sottolineato che gli studenti non rinunceranno a protestare, nonostante la repressione. Gli studenti, che ieri hanno bloccato il traffico di fronte all'Università Cattolica con dei banchi di scuola, hanno sottolineato che le Università di Lara e Táchira sono state quelle che più hanno sofferto "l'ondata repressiva delle forze dell'Ordine". E hanno denunciato i casi di violenza che si sono verificati a Ciudad Guayana e a Caracas.
 (Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Napoli vince facile in un San Paolo che pensa a Ciro

UCRAINA

Kiev chiede aiuto per il voto, e l'Osce propone una tregua

(Servizio a pagina 8)

Laura
 Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edif. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



WWW.VOCE.COM.VE

**Fai della "Voce"
la tua "HOME PAGE"**



@voceditalia



La Voce d'Italia



**Pagina web,
Facebook,
account Twitter...
nuovi modi moderni
e dinamici
per far sentire
la tua Voce!**



**Per il nuovo notiziario
della "Voce Tv"
clicca su
www.voce.com.ve**

NUOVI MODELLI

Da Jeep ad Alfa, in arrivo una raffica di nuovi modelli

TORINO. - E' una vera macchina da guerra quella presentata da Sergio Marchionne nella sede Chrysler di Auburn Hills. Sono circa 80 i modelli, di nuove vetture e restyling, che il gruppo Fiat Chrysler Automobiles lancerà nei prossimi cinque anni. La parte del leone la fa il brand Fiat, ma tutti i marchi - a eccezione della Lancia - presenteranno numerose novità. JEEP. Sono previsti 5 nuovi modelli e 8 restyling, ai quali si aggiungono 47 edizioni limitate. Il Renegade esordirà quest'anno; nel 2016, anno del 75° anniversario di Jeep, sarà la volta del "C Suv", mentre nel 2017 sono attesi i nuovi modelli o restyling del Wrangler e del Grand Cherokee; nel 2018 sarà la volta del Grand Wagoneer. L'obiettivo è di un milione di vendite nel 2014, di 1,9 milioni di vendite annuali nel 2018, più del doppio rispetto alle 732.000 unità del 2013 (+160%).

CHRYSLER. Sono 8 i nuovi modelli e 3 i restyling. L'obiettivo di vendite è più che raddoppiato nel 2018: 800.000 contro le 350.000 del 2013. La nuova Chrysler 200 berlina arriverà quest'anno sul mercato americano, la Chrysler 100 nel 2016. DODGE. Ci saranno 12 nuovi modelli e 4 aggiornamenti. Il target di vendite al 2018 negli Stati Uniti è di 600.000 unità, in lieve aumento rispetto alle 596.300 del 2013. Sarà interrotta la produzione del minivan Grand Caravan.

FIAT. Prevede 28 nuovi modelli: 8 nell'area Emea, che include Europa, Medio Oriente e Africa, otto in America Latina, fra i quali la nuova Punto, la nuova Palio e la nuova Siena. Nell'area Asia-Pacífico, invece, i prodotti introdotti saranno 10 mentre nel Nafta due, la 500 X e un altro non specificato. In Europa la 500 X dovrebbe arrivare nel 2014, mentre nel 2015 arriveranno una berlina compatta e una non precisata 'Specialty'. Il 2016 sarà l'anno di una compatta hatch, una compatta station wagon e una vettura del segmento B. Nel 2017 arriverà un Cuv (cross utility vehicle) e nel 2018 la nuova Panda.

ALFA ROMEO. Lancerà 8 nuovi modelli fra il quarto trimestre 2015 e il 2018. Gli investimenti sono stimati in 5 miliardi di euro. La previsione è di un volume di vendite di 400.000 unità nel 2018 a fronte delle 74.000 del 2013.

MASERATI. Arriveranno sei nuovi modelli entro il 2018, con vendite più che quintuplicate a 75.000 unità nel 2018 dalle 15.400 del 2013. I modelli sono la coupé Alfieri, il suv Levante, le berline Ghibli e Quattroporte, una nuova Alfieri Cabrio e una nuova Granturismo.

FERRARI. La strategia per il marchio è quella di lanciare un nuovo modello ogni anno. E' stato deciso di mantenere un tetto ai volumi delle auto a 7.000 unità, ma i volumi potrebbero potenzialmente raggiungere le 10.000 unità all'anno nel caso in cui aumentasse nei paesi emergenti e nei mercati non tradizionali la popolazione a reddito alto.

RAM. Per Fiat Professional, divisione veicoli commerciali, è fissato un target di vendite al 2018 di 600.000 unità, in aumento del 40% rispetto alle 431.000 del 2013. Sono previsti 8 nuovi modelli e 3 restyling.

Si tratta di un piano "coraggioso, di rottura con il passato" afferma l'amministratore delegato di Fiat e Chrysler. "Mettiamo insieme vari pezzi del mosaico"



Marchionne lancia Fiat-Chrysler, e punta ad oltre 6 milioni di auto

Serena Di Ronza

AUBURN HILLS. - Per Fiat e Chrysler si apre "non un nuovo capitolo": si "inizia a scrivere un nuovo libro", con Alfa Romeo al centro e Ferrari "categoricamente non in vendita". Sergio Marchionne lancia Fiat Chrysler Automobiles, gruppo che punta a oltre 6 milioni di vendite al 2018, anche con investimenti e produzione in Italia, con Melfi che produrrà 200.000 Jeep Renegade al 2018. Si tratta di un piano "coraggioso, di rottura con il passato" afferma l'amministratore delegato di Fiat e Chrysler. "Mettiamo insieme vari pezzi del mosaico" aggiunge Marchionne, salendo e scendendo dal palco in varie occasioni. Dopo l'avvio dei lavori per la presentazione del piano industriale quinquennale, Marchionne torna sul palco al posto di Luca Cordero di Montezemolo per parlare di Ferrari. "Montezemolo ha fatto un lavoro eccezionale per posizionare Ferrari" mette in evidenza Marchionne, precisando che insieme i due hanno deciso di mantenere un tetto ai volumi della Ferrari a 7.000 unità: una decisione "volontaria" per mantenere l'esclusività del marchio, anche se potenzialmente sarebbe possibile aumentarla a 10.000 unità nel caso di aumento della popolazione ad alto reddito nei paesi emergenti e sui mercati non tradizionali. Alfa Romeo è al centro del "nuovo libro" del gruppo: sul marchio del Biscione saranno investiti 5 miliardi di euro con otto

RILANCIO FIAT

Otto nuovi modelli e 5 miliardi per l'Alfa

TORINO. - Cinque miliardi di euro, otto nuovi modelli, un volume di vendite di 400.000 unità nel 2018 a fronte delle 74.000 attuali: sono i numeri principali del rilancio di Alfa Romeo nel piano di Fiat Chrysler Automobiles. Un tassello importante che si lega strettamente alle possibilità di crescita per gli stabilimenti italiani, in particolare Cassino e Mirafiori. L'obiettivo fare dell'Alfa uno dei marchi di punta per l'espansione internazionale del gruppo e replicare il successo dell'operazione Maserati. Nessun riferimento alla possibilità di uno scorporo del marchio, di cui si è tanto parlato negli ultimi giorni, da parte del responsabile Harald Wester. L'Alfa, che di recente è tornata dopo quasi vent'anni nel mercato Usa con la 4C, presenterà quest'anno la versione 4C Spider, ma il primo modello del rilancio è atteso per il quarto trimestre 2015 quando arriverà una vettura per il segmento medio. Fra il 2016 e il 2018 saranno lanciate auto in quasi tutti i segmenti: due per quello compact, uno per il segmento medio e uno per il full size. Ci saranno inoltre due veicoli per il segmento utility vehicle e uno modello non ancora precisato. "Abbiamo capito quello di cui avevamo bisogno, ovvero resettare tutto, rivedere il paradigma e tornare alle nostre radici, al nostro Dna, dobbiamo tornare ad Alfa Romeo. E così abbiamo iniziato e la 4C è la perfetta incarnazione del Dna del brand", ha dichiarato Wester, che nella presentazione ha citato Enzo Ferrari e il suo amore per l'Alfa. "Ho per Alfa - ha confessato - la tenerezza di un primo amore, l'affetto puro di un bambino per sua madre". Per raccontare gli studi sull'evoluzione del marchio Wester ha anche mostrato alcune foto del "capannone fantasma" di Modena, dove un gruppo selezionato di oltre 200 ingegneri si è riunito per studiare il rilancio. "Il progetto Alfa con i suoi 8 nuovi modelli, i 5 miliardi d'investimento e l'obiettivo di 400.000 auto è tutto italiano e rappresenta l'impegno del gruppo Fca per il nostro Paese", commenta Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim.

nuovi modelli fra la fine del 2015 e il 2018, e un obiettivo di 400.000 vendite al 2018, in deciso aumento rispetto alle 74.000 del 2013. "Abbiamo capito quello di cui avevamo bisogno - afferma il responsabile del marchio Alfa Romeo, Harald Wester -, ovvero resettare tutto, tornare alle origini, tornare al nostro DNA e tornare ad Alfa Romeo.

Abbiamo iniziato a farlo e la 4C", con la quale Alfa torna sul mercato americano: "è la perfetta incarnazione del dna del brand". Fiat stima che le Alfa vendute in Nord America saranno 150.000 al 2018. Un'impennata delle vendite è attesa anche per Maserati con 6 modelli al 2018: il target è di vendite quintuplicate al 2018 a 75.000 unità dalle 15.400

del 2013. Per il marchio Jeep le vendite in cinque anni saranno più che raddoppiate a 1,9 milioni nel 2018, contro le 732.000 del 2013 (+160%): a tirare la corsa di Jeep sarà il sud America e l'Asia Pacifico. Per il marchio Fiat il target delle vendite globali è fissato a 1,9 milioni di unità al 2018, contro gli 1,5 milioni del 2013. Un obiettivo raggiunto anche con il lancio di molti nuovi modelli, solo 8 nell'area Emea, che include anche l'Europa. Le vendite per il marchio Fiat sono attese crescere in tutte le aree (con un raddoppio nell'area Nafta a 100.000), ad eccezione dell'Europa dove sono previste rimanere stabili a quota 700.000. Le vendite del marchio Chrysler sono stimate salire a 800.000 unità al 2018 contro le 350.000 del 2013. I sindacati, rappresentati ad Auburn Hills, plaudono al piano. "E' positivo" afferma Ferdinando Uliano della Fim Cisl, sottolineando che con gli investimenti annunciati dal 2013 al 2018 il gruppo "investirà nel nostro paese 10 miliardi, quando il governo non riesce neanche a trovare 400 milioni per salvare Alitalia". La Jeep a Melfi, inoltre, porterà lo stabilimento - aggiunge Uliano - verso la piena occupazione, calcolando che una cifra analoga di 500X saranno prodotte nell'impianto. Soddisfatto anche di Roberto di Mauro della Fim-sic: è "in linea con le migliori attese, non c'è nessun abbandono dell'Italia".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@vokeditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



El Movimiento Estudiantil realizó ayer una rueda de prensa para anunciar que se mantendrán en las calles. Según el líder de la UCV, Juan Requesens, tomarán los espacios públicos: "En contra de un gobierno que reprime y encarcela a los estudiantes". Los estudiantes aseguraron que las universidades de Lara y Táchira han sufrido la peor represión y violencia. También denunciaron los hechos de violencia en la UCAB Guayana y Caracas. Rechazaron estos hechos y exigieron la liberación de los detenidos.

Estudiantes anuncian que tomarán las calles

CARACAS- Este martes, en los alrededores de la Universidad Católica Andrés Bello (UCAB), funcionarios de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB) y de la Policía Nacional Bolivariana (PNB) se enfrentaron con Ucabistas quienes realizaron un "pupitrazo" en la autopista Francisco Fajardo, cerrando los accesos a la altura de Montalbán, para exigir la liberación de los estudiantes detenidos. Los estudiantes fueron replegados con bombas lacrimógenas. Además grupos civiles armados dispararon contra los manifestantes. Carlos Vargas, representante del COGRES de la Universidad Católica Andrés Bello (Ucab), denunció que mientras se desarrollaba una manifestación en la avenida Teherán, por

las detenciones, realizadas por de los cuerpos de seguridad, contra universitarios de las sedes de la Ucab Guayana y Montalbán, un grupo identificado con el oficialismo comenzó a lanzar piedras y cohetones contra los manifestantes. Añadió que los oficialistas se encontraban armados y lanzaron ráfagas contra los estudiantes. Dijo que en medio de la acción no hubo heridos. "Los grupos de civiles oficialistas atacaron a los estudiantes mientras los policías se comportan como observadores", indicó la profesora de esa casa de estudios, Ligia Bolívar. Vargas explicó que la GNB se presentó en el acceso principal del recinto universitario y lanzaron unas siete bombas lacrimógenas. Indicó

además que unos 100 funcionarios de la Policía Nacional actuaron en el hecho. La acción generó que los estudiantes se replegaran dentro del recinto universitario, mientras en las afueras se mantienen los órganos de seguridad. Las autoridades de la Universidad Católica Andrés Bello (Ucab) anunciaron la suspensión de las actividades académicas y administrativas en la sede de Montalbán, en Caracas, "hasta nuevo aviso". Por su parte, el líder de la Universidad Central de Venezuela (UCV) Juan Requesens, anunció que se mantendrán en las calles y tomarán los espacios públicos: "En contra de un gobierno que reprime y encarcela a los estudiantes".

NUNCIO

La educación es prioritaria en el diálogo

CARACAS- A un mes de haberse iniciado el proceso de diálogo en Venezuela, el nuncio apostólico, Aldo Giordano, respondió la comunicación enviada por Antonio Ecarri, en nombre de la Fundación Arturo Úslar Pietri (FAUP), solicitando su intersección para incluir el tema educativo en la agenda de pacificación nacional.

A través de su respuesta a Ecarri, el representante de la Santa Sede en nuestro país indicó: "Estoy de acuerdo totalmente con la prioridad sobre la cuestión educativa y espero que el camino del diálogo pueda seguir madurando para que se pueda integrar este aspecto fundamental".

El presidente de FAUP envió el pasado 22 de abril la solicitud formal a la Nunciatura Apostólica sobre la necesidad de llevar a la mesa de diálogo nacional la discusión sobre la educación, frente a los graves indicios de instaurar el pensamiento único e ideologización dentro de la escuela venezolana. En el texto remitido por Ecarri se expresaba la preocupación por el estado actual del sistema educativo y los niveles de violencia que los venezolanos enfrentan diariamente.

Al finalizar su respuesta, el Nuncio Apostólico agradeció a Antonio Ecarri "el estima y respeto que muestra hacia el Magisterio de nuestro Padre Francisco". De igual forma, indicó que pide por la paz y la justicia en Venezuela, y por la labor desarrollada en la Fundación Arturo Úslar Pietri, a los nuevos santos Papa Juan XXIII y Juan Pablo II.

MACHADO

Expondrá en el Parlamento de Canadá situación de Venezuela

CARACAS- La diputada María Corina Machado viajó este martes a Canadá atendiendo la invitación que le hicieran los parlamentarios de ese país a participar en representación de los venezolanos para exponer la "crisis política" que vive el país.

Está previsto que la diputada sostenga encuentros y reuniones con diversos senadores canadienses. Igualmente, sostendrá reuniones públicas con el Comité de Asuntos Exteriores del Senado, además de tener una intervención en la Sesión Plenaria del organismo. Se espera que la parlamentaria también pueda reunirse con venezolanos residiendo en Canadá, tanto en Otawa como en Toronto.

Esta invitación ocurre en el marco de diversas visitas que la parlamentaria ha realizado a diferentes países del mundo.

15 años de Experiencia

| | |
|---|---|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |
|---|---|

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Adjudican más de USD 188 millones a empresas de transporte en subasta del Sicad I

Un total de 188.380.087,45 dólares fueron adjudicados a 63 empresas de sector transporte que participaron en la subasta del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad I), convocada el pasado 28 de abril. De acuerdo con los resultados divulgados por el Centro Nacional de Comercio Exterior (Cencorex), las divisas serán liquidadas a razón de 10 bolívares por dólar a partir de este martes 6 de mayo. Las compañías que resultaron favorecidas en esta subasta deberán suscribir el contrato de fiel cumplimiento para el uso adecuado de las divisas; además, les corresponde ponerse en contacto con la Corporación Venezolana de Comercio Exterior (Corpovex). A esta subasta fueron convocadas empresas del sector transporte terrestre con al menos 48 meses de haber sido constituidas y que hayan realizado importaciones regulares en los últimos dos años, así como estar debidamente inscritas en el Registro de Usuarios del Sistema de Administración de Divisas (Rusad).

Fallas de materia prima afecta a panaderos

El presidente de Fevipan, Tomás Ramos, indicó que junto con el Ejecutivo nacional se han planteado buscarle una solución al abastecimiento. Asegura que la escasez de harina ha llegado a un 30% y ha provocado una disminución importante en la producción de pan. "En el caso de Amazonas tiene un 60%", precisó. "Nos reunimos con Cargill, pero no tienen materia prima y van a hacer un esfuerzo y están enviando cuatro gandolas para Amazonas y se está haciendo un operativo con Monaca para enviar harina a El Vigía, Táchira, El Tigre y Monagas. Solicitamos urgentemente 70.000 toneladas por Cargill que no están aprobadas; salvar a la panadería de que tenga materia prima para poder producir y necesitamos tener un inventario amplia que no puede ser menos de 20 días", advirtió. Indicó que mientras el precio del pan se mantiene regulado, el tema de las divisas no avanza. "Si no se ponen de acuerdo y buscamos alternativas que permitan que los comerciantes puedan salir adelante, estamos llegando a una situación caótica; hay retrasos en los pagos, mucha documentación que hacer para hacer importaciones de productos".

Varela invita a Maduro a su toma de posesión en Panamá

PANAMÁ.- El presidente electo de Panamá, Juan Carlos Varela, dijo este martes que invitó al mandatario venezolano Nicolás Maduro a su toma de posesión y reiteró que buscará restablecer las relaciones con el gobierno de Caracas. "Está en la agenda", la reanudación de los lazos, señaló Varela al noticiario local de TVN o canal 2 de televisión. El nuevo líder panameño destacó que tiene una amistad con Maduro que se remonta a los tiempos en que ambos fueron cancilleres de sus respectivos países y puede hablarle "de frente y directo". Varela, quien ostenta el cargo de vicepresidente, fue canciller del gobierno de Ricardo Martinelli durante 26 meses, hasta agosto del 2011. Maduro era el canciller del gobierno del difunto Chávez.

El ministro del Ambiente, Miguel Leonardo Rodríguez anunció que en los próximos días se publicará en los medios nacionales los cronogramas del plan para cada sector

Anuncian plan de racionamiento de agua en Caracas y Miranda

CARACAS.- El ministro de Ambiente, Miguel Leonardo Rodríguez, presentó este martes un plan especial de suministro de agua potable para el Área Metropolitana de Caracas, Valles del Tuy y los Altos Mirandinos, el cual se aplicará hasta finales de agosto o hasta que comiencen las precipitaciones en el país. En rueda de prensa desde la sede de Hidrocapital, en Caracas, aclaró que los embalses de mayor capacidad de almacenamiento como son Camatagua, Taguaza y El Guapo se encuentran en óptimo nivel, superando el 70%, por lo que no existe riesgo de generarse alguna situación crítica con el suministro de agua en ninguno de los sectores señalados. Sin embargo, explicó que a causa de la sequía intensa que se registra este año, en comparación con la del año 2013, "la peor situación se presenta en el embalse de Lagartijo, del cual llegó a la cota 158, o lo que se conoce como "nivel muerto" y "ya no tenemos captación de agua". El déficit de este embalse, aseguró el Ministro, es de 2.500 litros por segundo. No obstante, dijo que Camatagua posee un "nivel óptimo" con garantías de abastecimiento por 826 días. "No tenemos riesgo de no tener servicio de agua potable. Es de-



cir, en las peores condiciones, de período seco intenso, sin lluvia, en Camatagua tenemos garantizado suministro de agua por 826 días. Sin embargo, somos optimistas y esperamos que pronto inicie el período de lluvia", recalzó. Asimismo, el Ministro ofreció los datos del embalse Taguaza, asegurando que dicho embalse tiene "196.198 millones de metros cúbicos para Tuy 1, 2 y 3, lo que, a su juicio, amplía las garantías del servicio de agua pero en el que impera la necesidad de aplicar el plan especial para la buena administración del vital líquido." Este plan especial se mantendrá hasta que inicien las precipitaciones en el país

y aumenten los niveles hidrográficos de las fuentes de abastecimiento. El ministro estimó que ese período sea entre finales de agosto y principios de septiembre de este año. Rodríguez anunció que en los próximos días se publicará en los medios nacionales los cronogramas del plan para cada sector. "Detallaremos los horarios y los días de los continuos. Lo vamos a explicar parroquia por parroquia, sector por sector". Por su parte, el presidente de Hidrocapital, Ernesto Paiva Salas, adelantó que en Caracas son 29 planes de abastecimiento distintos para las diferentes zonas de la capital.

Plan "súper especial"
El ministro de Ambiente aseguró que ni los centros educativos, ni los hospitalarios tendrán riesgo de recortes de agua potable. Informó que se aplicará, en los sectores donde estén ubicados, un plan "super especial" con la hidrológica, que permitirá garantizar el suministro de agua potable. "Las escuelas y hospitales se encuentran ubicados en sectores donde posiblemente se aplique el plan de suministro especial pero, en caso de requerirlo, utilizaremos camiones cisternas para garantizar que el agua llegue. No vamos a dejar centros hospitalarios sin servicio de agua potable", enfatizó.

Planes en otras regiones
El ministro para el Ambiente informó que están preparando a mediano y largo plazo planes de abastecimiento para las distintas regiones del país. Especificó que en los estados Zulia y Falcón, se ha presentado una sequía importante, debido las pocas precipitaciones de este año. Por ello, realizan un monitoreo constante de los embalses para conocer su condición de abastecimiento y disponibilidad para suministrar el servicio.

MUD

Fallo sobre López puede fortalecer o deteriorar

CARACAS.- Para la Mesa de la Unidad Democrática, el

jueves 8 de mayo, al presentarse Leopoldo López en la audiencia preliminar en el Tribunal 16° de Control, "hay una oportunidad de hacer justicia". Una decisión justa que libere a Leopoldo López sería positiva para Venezuela, tanto en su convivencia interna como en su imagen internacional. Nadie puede ser detenido y juzgado por sus opiniones, es un principio elemental de la democracia. Con las opiniones se puede estar o no estar de acuerdo, pero ellas no constituyen delito. El detenido no es ni puede ser responsable de las muertes de Basil Da Costa y Juancho Montoya, ocurridas el 12 de febrero pasado. Las pesquisas han demostrado que éstas fueron perpetradas por funcionarios policiales. Tampoco del alegado intento de incendio. Ni de sus pa-



labras ni de sus acciones se desprende elemento alguno que lo muestre culpable. El proceso a López es demasiado partidista para ser justo. El 95% de las ciento veinte pruebas promovidas por la Fiscalía, al mismo tiempo víctima y acusadora, provienen de fuentes

estatales. 95% de los setenta y seis testigos promovidos son funcionarios del Estado. La Mesa de la Unidad Democrática llama a la cordura y la responsabilidad de la Administración de Justicia, cuyo fallo del jueves puede fortalecer o deteriorar aún más el Estado de Derecho.?

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCIÓN: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

SCARAMUCCE ELETTORALI**Berlusconi prende in giro Renzi, ma non esclude larghe intese**

Yasmin Inangiray

ROMA. - E' convinto che Matteo Renzi sia "innamorato di lui" e gli consiglia anche, "vedendo la sua forma fisica", di portare dal sarto il giubbotto di pelle per "farlo allargare". Dopo l'ennesima giornata all'insegna della campagna mediatica, Silvio Berlusconi dalla poltrona di Matrix si lascia andare a qualche battuta sul premier. Certo, le accuse non mancano. Di buon mattino, ospite della trasmissione "Radio Anch'io" l'ex capo del governo era tornato a puntare il dito contro le politiche economiche dell'esecutivo e a bollare il presidente del Consiglio come "uno scalatore della politica". Il cavaliere, complice la campagna elettorale, non lesina polemiche a Matteo Renzi anche se di fronte all'ipotesi di tornare nella maggioranza non chiude la porta: "Non escludo la possibilità per il bene del Paese di stare tutti insieme". Parole che fanno alzare l'attenzione in Forza Italia. Tanto da costringere l'ex capo del governo a correggere il tiro chiarendo di essere contrario "alle larghe intese" dopo le promesse "non mantenute". Per poi aggiungere: mai dire mai "di fronte al rischio di un pericolo o una catastrofe economica". Un atteggiamento ambiguo, lo stesso che il Cavaliere tiene quando si parla di sua figlia Marina in politica: "Se un leader è bravo dipende dal carisma e non dalle dinastie. I leader li sceglie la gente non vengono su come polli in batteria", ribadisce ancora una volta ma l'idea che sua figlia (che pare abbia fatto sapere di essere più che disponibile) possa prendere il suo posto non è da escludere: "E' brava - dice - ha tutte le doti per essere protagonista". Porta aperta dunque anche ad una eventuale incoronazione tramite le primarie, strumento da non considerare precisa: "se in campo dovessi esserci ancora io". I toni cambiano quando si parla di Beppe Grillo. E' lui il vero nemico, il "pericolo" anzi il "dittatore": "Gli elettori devono capire che dietro di lui non c'è nulla, ma solo la catastrofe". L'affondo continua con l'ex premier che continua a bollare il suo partito come "una setta dove se non la pensi come il capo vieni fatto fuori". Ancora più pesanti i commenti su Angelino Alfano. E' bastato che a Matrix gli venissero mostrate due foto del ministro dell'Interno per lanciare strali: "Sono due anni che non vengo in Tv ed è questa l'accoglienza...". Poi chiamando in causa il leader di Ncd aggiunge: "A lui il quid che manca è quello della gratitudine". La linea continua ad essere low profile per quanto riguarda i magistrati. L'ex capo del governo qualcosa si lascia sfuggire senza però alzare la tensione come un tempo: "viviamo in una situazione dove c'è poca libertà.. ma più di questo non posso dire". Top secret anche la "grande sorpresa" che ha in mente per la struttura che da venerdì lo ospiterà per svolgere i servizi sociali. Una delle idee prese in considerazione - raccontano i suoi - era quella di andare a fare delle ore anche in altri centri in tutto il Paese. Proposta però accantonata vista l'impossibilità di muoversi. Nonostante i limiti però l'ex capo del governo non si rassegna all'idea di risalire i sondaggi anche se in un foglio che aveva con sé a Matrix la percentuale non superava il 21%. Complice forse l'aria di casa (la trasmissione si svolge negli studi Mediaset di Roma), Berlusconi si è lasciato andare a un mini show con il pubblico chiedendo a varie persone se alle prossime europee avessero votato o no per Fi. In caso di risposta negativa, l'ex premier insisteva - raccontano - chiedendo i motivi e provando a far cambiare idea.

Le europee diventano banco di prova per i principali attori sulla scena politica italiana e si trasformano perciò in un mega sondaggio sulla tripartizione uscita dalle politiche del 2013: Pd, M5s, Fi



Renzi-Grillo-Berlusconi, partita sul filo dei sondaggi

Milena Di Mauro

ROMA. - Si scalda la campagna elettorale, a poco più di due settimane dal voto. Le europee - che per qualche giurista sono 'second order elections', vale a dire un test elettorale nel quale finiscono per prevalere questioni nazionali piuttosto che europee - diventano banco di prova per i principali attori sulla scena politica italiana: Renzi, Grillo, Berlusconi. E si trasformano perciò in un mega sondaggio sulla tripartizione uscita dalle politiche del 2013: Pd, M5s, Fi. Quadro completamente mutato rispetto alle ultime europee del 2009, quando al governo c'era il Cavaliere, il Pdl unito viaggiava intorno al 35,3%, non esisteva M5s, il Pd era secondo con il 26,1%, non si erano ancora dispiagate né la crisi dell'eurozona né le dure misure di austerità imposte agli stati europei. La politica di riforme del governo Renzi, la protesta grillina, il nuovo assetto di Fi con il Cavaliere interdetto dai pubblici uffici, le ambizioni neocentriste di Ncd rendono perciò di grande importanza il test del 25 maggio. E non solo per i destini dell'Europa. Matteo Renzi va alla sfida con Beppe Grillo, offre al vaglio del voto la politica riformista del governo e alza l'asticella per il Pd ben oltre il 30 per cento. Se sarà premiato, ha buone chances di vedere sanato il 'vulnus' che lo ha portato al governo senza passare da elezioni. Ma può anche riconquistare terreno nella partita sulle riforme, aremate al Senato. Il premier porta in campo tutta la sua squadra in "un derby tra rabbia e speranza", anche se spiega che non c'è nessun "sondaggio sui ministri" e che anzi i sondaggi non bisogna neppure guardarli. Soprattutto

ULTRA

New York Times, momento umiliante per l'Italia

WASHINGTON. - "Un momento umiliante per il calcio italiano e per l'Italia". Così il New York Times commenta sbigottito quanto accaduto allo stadio Olimpico prima della finale di Coppa Italia tra Napoli e Fiorentina. Sotto gli occhi del mondo e alla presenza del premier Matteo Renzi e dei vertici dello Stato e dello sport italiano. L'articolo firmato da Jim Yardley ha un titolo molto forte: "Affonda l'orgoglio italiano, gli ultrà conquistano il controllo del calcio". E la tesi è che "le autorità" italiane hanno flirtato, con le frange più estreme del tifo partenopeo. Il giornale sottolinea come, dopo la sparatoria all'esterno dello stadio, "tra il pubblico, attraverso le tribune dell'Olimpico, le voci si stessero diffondendo" e "molti sostenitori del Napoli sembravano sul punto di far esplodere la propria rabbia". Tuttavia, aggiunge il New York Times, l'annullamento di una gara importante come quella "avrebbe messo in difficoltà la sicurezza dal momento in cui si sarebbe dovuto evacuare così tante persone", in un clima assolutamente non tranquillo. Non solo. Il quotidiano sottolinea come annullare il match avrebbe causato un "inevitabile imbarazzo", visto che i massimi dignitari italiani che erano proprio lì, seduti in tribuna: dal primo ministro Matteo Renzi al presidente del Senato Pietro Grasso, dal Coni a tanti altri. "Quindi, la decisione presa è stata quella di andare avanti". Quanto alla trattativa sotto la curva con il capo degli ultrà azzurri Gennaro de Tommaso, detto "A' Carogna", anche il Nyt spiega che non è ancora del tutto chiaro cosa sia successo, pur propendendo per la tesi dell'accordo. "I funzionari italiani dell'ordine pubblico - scrive il quotidiano - hanno smentito la notizia che la polizia abbia cercato in qualche modo il permesso del signor de Tommaso di procedere con la partita senza violenza. Ma le immagini diffuse in diretta televisiva sono state di una chiarezza abbastanza schiacciante", si sostiene, sottolineando anche il lancio in campo razzi e fumogeni e il fermento di un vigile del fuoco. E poi l'ultima onta che al Nyt non poteva sfuggire: "I fischi durante il canto dell'inno nazionale italiano". Una cosa in America molto più che inconcepibile.

tutto quelli che danno vincente il Pd. Beppe Grillo inizia un tour fitto fitto per le piazze italiane ed è convinto di arrivare primo. Sarebbe uno sconvolgimento della politica italiana ed in tal caso il leader M5s si prepara a chiedere a Giorgio Napolitano scioglimento delle Camere ed elezioni anticipate. La sua scommessa è intercettare tutto il voto di protesta, il suo nemico giurato l'astensionismo, già alto alle politiche 2013. Ma i pentastellati - così come Lega e Fratelli d'Italia - puntano anche al voto anti-Ue, dopo aver scommesso sull'uscita dell'Italia dalla zona

euro, anche se M5s rifiuta alleanze con le destre populiste ed antieuropeiste. Silvio Berlusconi soffre le limitazioni che i giudici hanno imposto alla sua campagna elettorale ma è ugualmente in pieno battage mediatico e la sua offensiva è multifocale: da un lato dà del "dittatore" a Grillo, dall'altro si schiera contro le riforme di Renzi, definendo entrambe "pericolose". I sondaggi al momento danno stabilmente Fi sotto al 20%, ma l'ex Cavaliere punta al 25%, mentre la figlia Marina si appalesa sulla scena politica lasciando intravedere un suo impegno per il dopo. Buona parte della sua campagna elettorale, Berlusconi l'ha condotta contro l'Ncd dell'ex delfino Angelino Alfano, che a sua volta gioca una partita decisiva. Ncd, insieme ad Udc e Ppe, veleggia oltre lo sbarramento del 4%, dopo un robusto lavoro di radicamento sul territorio (utile nel voto proporzionale con preferenze). Intanto il PD (ormai nel PSE) sosterrà la candidatura del tedesco Martin Schulz, mentre i partiti della sinistra radicale, insieme a SEL hanno deciso di dar vita alla lista Tsipras sostenendone il leader. Del Ppe (candidato alla presidenza il lussemburghese Jean-Claude Juncker) fanno invece parte Fi, Udc e Ncd. Centro Democratico, Fare per Fermare il Declino e Scelta Civica infine appoggiano il candidato del gruppo liberale democratico (ALDE), Guy Verhofstadt, il M5S non aderisce a nessuna famiglia politica, mentre Lega Nord e FdI stanno con il Front National di Marine Le Pen nell'European Freedom and Democracy, che non indica nessun candidato.

DALLA PRIMA PAGINA

Camusso sfida il governo:...

“Al fenomeno sempre più allarmante della disoccupazione giovanile si è aggiunto quello dei cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro con il rischio di alimentare gravi fratture sociali”, sottolinea il capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in un messaggio alla Cgil, a cui chiede iniziative per “contribuire al superamento” della crisi. Camusso non cita mai per nome il premier (solo in un passaggio delle 28 pagine della relazione fa riferimento “all’attuale presidente del Consiglio” proprio quando parla di concertazione), che non partecipa al congresso. In platea, oltre ai 953 delegati e ai numerosi ospiti, ci sono per il governo il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che al termine della relazione rileva come siano “emersi stimoli importanti e utili accanto ad elementi di diffidenza e pregiudizio che forse scontano una difficoltà nel confronto, ma si possono superare”. Nel parterre molti esponenti del Pd, dall’ex segretario del partito e numero uno del sindacato Guglielmo Epifani all’ex premier Massimo D’Alema, dal responsabile economico Filippo Taddei a Stefano Fassina. Presenti anche i leader di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, da cui Camusso incassa il sostegno nell’azione sulle proposte specifiche e sul ruolo del sindacato. Mentre il leader della Fiom, Maurizio Landini, si prepara a formalizzare il dissenso rispetto alla linea-Camusso presentando il documento alternativo. Si apre così la strada alla chiusura non unitaria del congresso. Dal palco Camusso conferma il giudizio negativo sul dl lavoro ribadendo che aumenta la precarietà, e soprattutto punta il dito contro “l’idea di un’autosufficienza del governo” (che “contrastiamo e contrastiamo”), che “nega il ruolo di partecipazione e di sostanzamento della democrazia”. Che sta determinando “una torsione democratica verso la governabilità a scapito della partecipazione”. Augurandosi che ciò “non produca nuove vittime” delle leggi di riforma, vedi esodati. L’attacco è alla “insofferenza” verso la concertazione, registrata da “più governi a questa parte”. Senza la quale, comunque, “non ci sentiamo orfani, ma protagonisti”, perché “la capacità di far valere le ragioni non viene meno”, considerata “la nostra storia, funzione e radici”. Di qui l’asse con Cisl e Uil: il sindacato è “importante per ritornare sulla strada dello sviluppo economico e democratico”, dice Bonanni. Così come Angeletti: “Senza i sindacati le riforme è difficile farle. Non è vero - evidenzia - che noi siamo contro le riforme”. Nello specifico delle quattro sfide al governo (quattro come i lati del quadrato rosso della Cgil), su cui “aprire una vera e propria vertenza” e proposte anche a Cisl e Uil, il numero uno della Cgil propone sul fronte degli ammortizzatori di unificare cig ordinaria e straordinaria “per tutti i settori e dimensioni di impresa a contribuzione”. Chiede una riforma delle pensioni che “abbia al centro una prospettiva dignitosa per i giovani, i precari”, risolvendo anche il problema degli esodati. Il contrasto al lavoro povero e la richiesta che “si faccia davvero un contratto unico, la mediazione giusta tra flessibilizzazione contrattata e certezze per i lavoratori”. Sul fisco parte dalla lotta all’evasione, ripristinando anche il reato di falso in bilancio e portando la soglia di tracciabilità a 300 euro.

Resta sospeso tra preoccupazione e ottimismo il giudizio dell'Economic Outlook Ocse sul nostro Paese, applaudito per l'impegno sulle riforme ma bacchettato sul fronte dell'indebitamento



Ocse: crescita Italia ferma a 0,5%, e vola la disoccupazione

Chiara Rancati

GREEN ECONOMY

Italia batte Germania

ROMA. - L'Italia fa meglio della Germania e di una parte dell'Ue, ed è pronta per la green economy, tanto che aumentano le rinnovabili e l'efficienza energetica, si producono meno rifiuti, calano le emissioni inquinanti. Anche se rimangono “ancora troppi punti deboli”, dal “tasso di occupazione tra i più bassi in Europa” alla “mobilità privata preferita a quella pubblica” (nonostante aumentino le vendite di biciclette), all’abusivismo e alla disuguaglianza sociale, all’uso eccessivo della discarica. Questo il quadro che emerge dal rapporto 2014 di Legambiente ‘Ambiente in Europa’, realizzato con l’Istituto Ambiente Italia, che sarà illustrato a Roma, presente il ministro Gian Luca Galletti. Secondo il report l'Italia batte la Germania anche grazie ad una conversione ambientale inconsapevole, superandola per efficienza nell’uso di energia e risorse pur “senza una precisa strategia”. Il nostro Paese consuma meno risorse, meno energia e produce meno emissioni: la produttività di risorse (Pil in rapporto alla quantità di materia consumata) è “migliore del 10% rispetto alla Germania e del 26% rispetto all’Ue”; per non parlare delle emissioni pro-capite di CO2 che sono “inferiori del 23% rispetto a quelle tedesche e del 15% rispetto alla media Ue”. Di energia pro-capite ne consumiamo il 32% in meno della Germania e il 19% meno della media Ue. Nel 2012 i consumi lordi di energia primaria sono scesi a 178 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio: gas naturale e petrolio coprono ciascuno circa il 35% dei consumi, mentre dalle fonti rinnovabili arriva il 15% dei fabbisogni energetici (nel 2013 la discesa dei consumi è dai primi dati pari al 2-3% dei consumi elettrici e dei carburanti). Miglioramenti si registrano anche nella quota di rinnovabili nei consumi elettrici che si attesta al 39% (Germania al 23,5%). In particolare nel settore elettrico, siamo “il terzo principale produttore europeo di elettricità sia dall’insieme di rinnovabili sia dalle rinnovabili non idroelettriche”; l’Italia è il primo produttore di geotermoelettrico, il secondo di fotovoltaico, il terzo produttore di idroelettrico e da bioenergie, il quinto produttore di eolico. Infine nel 2012 le emissioni di CO2 dai consumi energetici, pur a parità di consumi nel 1998, sono minori del 15%. Nel 2012 in Italia si sono registrati circa 355 milioni di tonnellate di emissioni di CO2 dai consumi energetici contro i 736 della Germania. Infine, dai dati del report, si evince che l’Italia consuma e importa meno materia: si registrano i progressi più vistosi dell’Ue: il consumo assoluto diminuito del 23%, la produttività delle risorse cresciuta del 35%. Per il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, è “ormai davanti agli occhi di tutti che in Italia la green economy sta crescendo nonostante una politica nazionale miope. Per questo lanciamo un appello al premier Renzi affinché il Governo decida di puntare veramente sulla green economy. Ma una sfida importante si gioca anche in Europa, con il semestre italiano di presidenza Ue”.

il 12,2% dell’anno scorso, e scenderà poi al 12,5% nel 2015. Una dinamica in linea con quella dell’eurozona, dove secondo le stime Ocse la disoccupazione diminuirà solo di “poco più di mezzo punto nei prossimi 18 mesi”, arrivando all’11,7% nel 2014 e 11,4% nel 2015. Buone notizie arrivano invece sul fronte del credito bancario, “che ha mostrato i primi segni di ripresa all’inizio del 2014, dopo essere calato per due anni”, con un conseguente miglioramento delle condizioni di finanziamento per le imprese, che però sul breve termine dovrebbe provocare “una ripresa dell’investimento solo graduale”. L’analisi è “molto incoraggiante per il Paese”, ha commentato il ministro dell’Economia Pier Carlo Padoan, sottolineando che nell’outlook “si dice che le misure di tagli di imposte appena varate sostenute da tagli di spesa, e i rimborsi dei debiti, potranno avere un effetto considerevole in termini di fiducia e di crescita”. Si dice “ottimista” per le prospettive del Paese anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, non senza ammettere che il governo è “consapevole” della necessità di “accelerare la crescita, che comincia a dare qualche segno ma non riesce ancora a produrre posti di lavoro”.

SVIZZERA

Addio al segreto bancario, stretta sugli evasori



ROMA. - Segreto bancario addio. La Svizzera ha firmato un accordo con l'Osce per lo scambio automatico di informazioni, sancendo di fatto la fine di un'era e stringendo sempre di più il cerchio intorno agli evasori che avevano fatto della federazione elvetica il loro paradiso fiscale all'interno della vecchia Europa. Una mossa in qualche modo attesa e su cui la Svizzera stava lavorando da tempo, portando avanti trattative sia con i singoli Paesi, a cominciare dall'Italia, che a livello internazionale, ma non per questo meno epocale. Non a caso l'associazione bancaria svizzera ha tenuto a precisare che la decisione non arriva come una sorpresa ma è anzi stata attentamente valutata dagli istituti elvetici per un anno. Per questo il criterio essenziale per aderire è quello della reciprocità e della ricerca di "soluzioni adeguate" per gli asset fino ad oggi non soggetti a tassazione. L'intesa, siglata a Parigi in occasione dell'interministeriale Osce, riguarda tutti i 34 Paesi aderenti all'organizzazione, ma anche Stati non membri, fra cui Singapore, Cina, Brasile e Costa Rica. Altri, come Panama e Dubai ad esempio, potrebbero seguire nei prossimi mesi, almeno per evitare di finire nella lista nera che l'Osce si appresta a stilare entro la fine dell'anno e che comporterà anche sanzioni da parte del G20. "L'impegno da parte di così tanti Paesi per adottare i nuovi standard globali, e farlo velocemente, è un altro passo avanti per assicurarsi che le frodi fiscali non avranno più un luogo dove nascondersi", ha spiegato il segretario dell'Organizzazione, Angel Gurría, usando toni espliciti contro gli evasori: "La frode fiscale e l'evasione - ha insistito - non sono crimini senza vittime: privano i governi di entrate necessarie per far ripartire la crescita e minano la fiducia dei cittadini nell'equità e integrità del sistema fiscale". L'accordo non fissa alcun termine entro il quale adeguarsi concretamente agli standard internazionali di scambio automatico, ma la data ultima indicata negli accordi precedenti per riportare nel paese di origine i dati degli investitori è stata finora quella del settembre 2017. La richiesta di informazioni potrà comunque iniziare a partire da dicembre del 2015. La scelta della Svizzera rappresenta per l'Italia un enorme passo avanti nella lotta all'evasione fiscale che aveva visto gli ultimi governi impegnati nel tentativo di far rientrare nei confini nazionali i capitali detenuti all'estero. Il decreto in materia varato dal governo Letta a inizio gennaio è stato poi stralciato alla Camera, in attesa di una ridefinizione in un ddl di iniziativa parlamentare che potrebbe ora registrare un'accelerazione proprio grazie alle novità in arrivo da Berna.

Crocevia della nuova tela diplomatica Vienna, dove si sono ritrovati una trentina di ministri degli Esteri, tra cui quello russo Serghiei Lavrov e quello ucraino Andrii Deschizia

Kiev chiede aiuto per il voto, e l'Osce propone una tregua

Claudio Salvaggio

UNIONE EUROPEA

Stiglitz boccia Troika e austerità, "Euro un errore"

Nicola Capodanno



ROMA. - L'Euro è stato un errore, ma adesso non si può più tornare indietro. Bisogna imboccare al più presto la strada delle riforme per armonizzare il tessuto europeo. E se questo non accadrà il conto da pagare sarà salato, sia nel caso estremo di un abbandono della moneta unica che non. Sono questi i concetti che il premio Nobel, Joseph Stiglitz, ha rappresentato alle centinaia di studenti dell'Università Luiss Guido Carli riuniti in Aula magna in occasione della XIV lezione dedicata all'armatore e storico presidente di Confindustria del dopoguerra, Angelo Costa. L'Unione europea, ha detto l'economista statunitense, "ha fatto un unico grande errore: l'Euro, che non ha funzionato". La moneta unica, ha aggiunto parlando a braccio, è tra quelle cose che forse "non possono essere invertite" e allora le domande che sorgono sono due: "Perché non ha funzionato? E come si può correggere il tiro?". A suo avviso, quindi, la riforma dell'Eurozona deve includere una politica fiscale comune, l'armonizzazione del debito, l'Unione bancaria e politiche per la crescita. E se queste misure non verranno adottate a livello comunitario allora si potrebbero verificare "scenari dolorosi per i Paesi membri" sia mantenendo che uscendo dall'euro. "Restarci avrebbe costi enormi e uscire sarebbe lo stesso. Se proprio ci deve essere una rottura dell'unione monetaria allora la via più facile sarebbe che la Germania fosse la prima a dire addio". Di certo, ha detto Stiglitz, quanto fatto finora con l'austerità non è stata la ricetta giusta per arginare la crisi. "L'austerità - ha detto - non ha mai funzionato, non è servita". E puntando il dito contro gli esperti della Troika ha aggiunto: "Se i miei studenti avessero presentato analisi come" le loro "li avrei bocciati". "La Troika - ha detto - ha ripetutamente prodotto previsioni errate e piuttosto che ammetterlo e riconoscerne i suoi sbagli ha sempre incolpato le sue vittime". A chiudere la "lectio" è stato il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che ha espresso apprezzamento per le parole dell'economista americano. Nel suo intervento industriale ha colto poi l'occasione per fare un appello elettorale, cosa mai fatta in precedenza dall'associazione di viale dell'Astronomia. "Votare oggi per l'Europa", ha detto riferendosi al 25 maggio per il rinnovo del Parlamento europeo, "significa non mettere a rischio l'unica grande visione comune costruita nel secondo dopoguerra".

ha confermato la volontà di tenere le elezioni e ha chiesto l'aiuto della comunità internazionale per monitorarle con osservatori internazionali e "fare il possibile per eliminare le minacce e le profezioni esterne sostenute

dalla Russia". Dal canto suo il presidente di turno dell'Osce, Didier Burkhalter, che sarà ricevuto da Putin al Cremlino, ha lanciato da Vienna un appello per un "cessate il fuoco per le elezioni". "Se non si tengono le presidenziali, ci

sarà il caos e il rischio di una guerra civile", ha ammonito il presidente francese François Hollande. Gli ha fatto eco Steinmeier: "Le immagini che ci arrivano sono terribili e, soprattutto dopo la tragedia di Odessa, non siamo più lontani da un conflitto militare in Ucraina". Secondo il gen. Philip Breedlove, comandante delle forze Nato in Europa, "ora Putin è in grado di raggiungere i suoi obiettivi nell'est dell'Ucraina senza dover attraversare le frontiere con le sue truppe", gli basterà "continuare a fare ciò che fa: discreditare il governo, provocare il caos e tentare di preparare il terreno per un movimento separatista". Intanto il leader del Cremlino si prepara a suggellare con la sua presenza alla parata del 9 maggio a Sebastopoli l'annessione della Crimea, dove il ministro della Difesa ha annunciato un potenziamento della flotta russa del Mar Nero con un investimento di 1,75 miliardi di euro entro il 2020. A Sloviansk infine, bastione dei secessionisti filorusi, è calma tesa in una giornata di tregua dopo i violenti scontri dell'altro giorno, nei quali secondo Kiev sono stati uccisi oltre 30 ribelli, tra cui crimeani, russi e ceceni. L'aeroporto del capoluogo, a Donetsk, ha sospeso per varie ore tutti i voli, sullo sfondo di tensioni che arrivano sino al Mar Nero, a Odessa, dove il governatore regionale Volodymyr Nemyrovskiy è stato silurato per i tragici scontri del 2 maggio, con oltre 40 morti tra i filorusi nel rogo della Casa dei sindacati e quasi una cinquantina di dispersi. Al suo posto è stato nominato Igor Palytsa, uomo del neo governatore di Dnipropetrovsk, l'oligarca Igor Koloimiski, sostenitore delle nuove autorità di Kiev. Nel timore di incidenti, a Odessa è stata cancellata la parata del 9 maggio, come a Kiev, dove sono stati allestiti nuovi checkpoint per prevenire il traffico di armi ed esplosivi in questi giorni festivi. All'ex premier Iulia Tymochenko, ora candidata presidenziale, è stata invece rafforzata la scorta: per i servizi segreti ci sono serie minacce alla sua vita.



La squadra partenopea batte 3-0 il Cagliari ma c'è poco da esultare; tutto lo stadio pensa alle condizioni del tifoso ferito sabato a Roma

Napoli vince facile in un San Paolo che pensa a Ciro

NAPOLI - Finisce 3-0 ma c'è poco da esultare per il Napoli in un ambiente surreale, troppo condizionato dai fatti di Roma e dall'angoscia per le condizioni di Ciro Esposito, il giovane ferito che lotta per la vita in ospedale. La partita in sé conta poco o nulla dopo la sconfitta della Fiorentina con il Sassuolo che sancisce il raggiungimento ufficiale del terzo posto in classifica per il Napoli e con esso la qualificazione al turno preliminare di Champions League. Il Cagliari è già salvo da un pezzo e non ha alcun interesse a forzare il ritmo. Lo spettacolo del calcio è inevitabilmente condizionato da ciò che accade o non accade nelle curve, dai cori contro i romanisti, dalla

mancata esposizione di striscioni che modifica il tradizionale spettacolo del San Paolo. Il ritmo della gara è sempre blando. Sembra più che altro di assistere ad un allenamento. La superiorità del Napoli è comunque evidente e gli uomini di Benitez si avvicinano molto spesso alla porta difesa da Silvestri.

Nel primo tempo gli azzurri vanno due volte in gol, con un rigore di Mertens, propiziato da un'azione di Pandev, e da una deviazione sotto misura dello stesso macedone che sfrutta un perfetto assist di Callejon. Il Cagliari non c'è. I sardi tentano qualche incursione con Ibarbo, innescato da Eriksson, ma la difesa del Napoli è attenta e non si lascia mai

sorprendere. Le assenze di Albiol ed Higuain non si notano, d'altronde il clima da amichevole che inevitabilmente caratterizza la partita finisce per modificare in modo sostanziale anche i valori tecnico-tattici. La gara è un'esibizione forzata e si vede.

Nella ripresa, dopo appena 10', il portiere Silvestri atterra Pandev e viene espulso. Hamsik non riesce a ritrovare la via del gol neppure dal dischetto e coglie in pieno la traversa. Con il Cagliari in inferiorità numerica la gara, se possibile, si fa perfino più noiosa. Va in gol Dzemaili. Il Cagliari non può far altro che difendere l'onore ed evitare una goleada. L'aria di vacanza, per chi non sarà impegno in Brasile, è già una realtà.

MONDIALI 2014

Sabella: "Tevez? Non parlo di giocatori che non convoco"



NAPOLI - "Non parlo di giocatori che non hanno giocato con me". Alejandro Sabella, ieri al San Paolo per assistere a Napoli-Cagliari, continua a fare muro sulla possibile convocazione di Carlos Tevez per i Mondiali. Per quanto riguarda invece Messi, intervistato da Sky Sport, il ct dell'Argentina ha ammesso che "ci aspettiamo sempre molto da lui, è il migliore al mondo ma il calcio è un gioco di squadra".

MOTOGP

Dani Pedrosa operato all'avambraccio, a Le Mans ci sarà



BARCELONA - Dani Pedrosa si è sottoposto a un intervento chirurgico all'Hospital Universitario Quirón Dexeus di Barcellona per risolvere quei sintomi che aveva accusato alcuni giorni fa.

L'intervento, eseguito dal dottor Xavier Mir, direttore della Unità degli arti superiori e Microchirurgia della mano, si è risolto con successo e secondo le previsioni il pilota della Repsol Honda Hrc potrà prendere parte alla quinta gara del Mondiale MotoGP, il Gran Premio di Francia la prossima settimana a Le Mans.

SERIE A

Il Sassuolo espugna Firenze e sogna la salvezza

FIRENZE - Il Sassuolo ottiene la terza vittoria consecutiva in trasferta e abbandona per il momento la zona retrocessione. Gli emiliani di Eusebio Di Francesco piegano 4-3 a Franchi la Fiorentina e scavalcano in un colpo solo Bologna e Chievo, rilanciando prepotentemente le proprie chance di salvezza: l'eroe del primo recupero della 36ª giornata è Domenico Berardi, autore di una super tripletta.

Mati Fernandez ha due buone occasioni in avvio, ma gli ospiti dimostrano di essere in partita e al 22' sbloccano il risultato: Borja Valero tocca con il braccio il tiro di Biondini e l'arbitro assegna il rigore, che Berardi trasforma spiazzando Rosati, schierato al posto di Neto. Matri e Cuadrado sciupano due buone opportunità per il pareggio e così al 33' arriva il raddoppio del Sassuolo: grande assist di Sansone e Berardi, a tu per tu con Rosati, batte ancora il portiere della Fiorentina, che riesce solo a toccare.



La Fiorentina è in confusione, la squadra di Di Francesco continua ad attaccare e dopo un palo colpito da Zaza realizza il terzo gol con Berardi, servito proprio da Zaza bravo a rubare il pallone a Rodriguez: per l'attaccante in prestito dalla Juve è il sedicesimo gol in campionato.

Nella ripresa la Fiorentina rischia ancora -Zaza fallisce il poker - ma al 57' i Viola di Montella tornano in partita: Longhi stende Joaquín e l'arbitro concede il secondo rigore della serata, che Rodriguez trasforma. Trascorrono sette minuti, però, e con una travolgente azione personale Sansone firma il 4-1.

Matri lascia il campo a Rossi e "Pepito" trova dopo sette minuti il gol, raccogliendo l'assist di Borja: i Viola dimezzano lo svantaggio e due minuti dopo Cuadrado, con un pallonetto su Pegolo, trova addirittura il 3-4. Pegolo però compie un miracolo su Rossi e il gol del pareggio di Borja Valero è annullato per fuorigioco.

| | Mercoledì 07 | Giovedì 08 | Venerdì 09 | Sabato 10 | Domenica 11 | Lunedì 12 |
|--------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|--|--|----------------------------------|
| L'agenda sportiva | -Basket, 2da fase della LPB | -Basket, 2da fase della LPB | -Basket, 2da fase della LPB | -Basket, 2da fase della LPB | -Basket, 2da fase della LPB | -Basket, 2da fase della LPB |
| | | -Calcio Coppa Libertadores (Quarti) | -Ciclismo: Al Via Giro d'Italia | -Ciclismo: 2° tappa Al Via Giro d'Italia | -Ciclismo: 3° tappa Al Via Giro d'Italia | -Tennis, Internazionale d'Italia |
| | | | | -Tennis, Internazionale d'Italia | -Tennis, Internazionale d'Italia | |
| | | | | | -Mondiale, GP di Francia | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |



Salute



10 | mercoledì 7 maggio 2014

La tasa de supervivencia al cáncer de ovario está directamente relacionada con el estadio en que se diagnostique la enfermedad

Una evaluación ginecológica puede prevenir el cáncer de ovario

CARACAS- Este jueves 08 de mayo se conmemora la Lucha contra el Cáncer de Ovario, una enfermedad silente que afecta la glándula femenina productora y secretora de hormonas sexuales y óvulos, y que, por su alta incidencia, es recomendable que todas las mujeres se realicen anualmente una evaluación ginecológica de rutina.

Según la World Cancer Research Fund International (WCRFI), en el año 2012 se presentaron 6.7 millones de casos de cáncer en mujeres de todo el mundo, siendo el de ovario el séptimo tipo más frecuente (4% del total de cáncer).

El cáncer de ovario se desarrolla principalmente en mujeres entre los 60 y los 70 años de edad y se divide en varios subtipos: el más común es el epitelial, el cual se forma en la superficie del ovario (el epitelio del ovario) y representa aproximadamente un 90% de los tumores primarios de ovario; además, también puede originarse en otros tejidos dentro del ovario, los cuales son llamados no epitelial.

Para detectar la enfermedad a tiempo, "es importante que se conozcan los factores de riesgo que se han identificado, como son la nuliparidad (mujeres que nunca han dado a luz), primer embarazo a



una edad mayor de 35 años, enfermedad inflamatoria pélvica y personas con dos o más familiares directos con historia de cáncer de ovario", así lo expresó la Dra. Esther Arbona, oncólogo médico del Instituto Médico La Floresta y del Centro Médico Docente La Trinidad.

Los síntomas que pueden sugerir que una persona puede padecer de cáncer de ovario son: inflamación y dolor abdominal o pélvico, sensación de llenura después de comer, síntomas urinarios como aumento en la frecuencia o urgencia para la micción.

La buena noticia es que, aunque este tipo de cáncer no es predecible, es factible aumentar la detección de la enfermedad en estadios más tempranos, donde ésta es más susceptible a tratamientos cu-

rativos. Para ello se cuenta actualmente con la combinación de exámenes como el ultrasonido transvaginal y Ca125, que es un marcador tumoral, y se realiza mediante una prueba de sangre, especialmente en personas que tengan alto riesgo de desarrollar algún tipo de cáncer.

La Dra. Arbona recaló la importancia de la detección temprana de esta enfermedad, debido a que la tasa de supervivencia está directamente relacionada con el estadio en que se diagnostique, se considera que: en el estadio I la supervivencia a los 5 años es de 80-94%, en el estadio II es de 57-66%, y en los estadios avanzados (III y IV) se ubica entre 45-18%, de manera que lo ideal y la mejor recomendación es la evaluación ginecológica anual de rutina.

Aunque generalmente el 70% de los cánceres de ovarios son diagnosticados en un estadio avanzado, la tecnología ha permitido entender mejor la enfermedad y diseñar mejores estrategias para su tratamiento.

Las nuevas terapias dirigidas demostraron un gran beneficio para esta patología, ya que al combinarlas con la quimioterapia tradicional, y continuar luego de ella con el uso de bevacizumab como tratamiento de mantenimiento, se ha obtenido una mejoría en la sobrevida del paciente sin que la enfermedad avance aún más. Adicionalmente, al combinar Bevacizumab con quimioterapia tradicional en pacientes que presentan recaída, se ha conseguido un beneficio clínico, lo cual ha representado un avance en el tratamiento del cáncer de ovario.

Para una paciente, el sufrir de cáncer de ovario puede afectarla por múltiples razones, principalmente porque el diagnóstico de cáncer incide psicológicamente en cualquier persona, y porque físicamente implica una cirugía mayor, en la cual se debe extraer el útero y los ovarios, lo cual, en edades jóvenes, tiene muchas implicaciones, incluyendo la fertilidad, la sexualidad, el riesgo de osteoporosis, entre otras. Por otra parte, para aquellas pacientes que requieren de quimioterapia, esto implica un cambio en sus vidas, ya que deben someterse a un tratamiento con efectos colaterales, los cuales influyen en su vida diaria, su trabajo, vida social y familiar.

Por todo esto, en conmemoración a la Lucha contra el Cáncer de Ovario, es importante recalcar la importancia de que las mujeres acudan al ginecólogo anualmente para practicarse un chequeo general, a fin de que cualquier irregularidad pueda ser diagnosticada a tiempo, y de esta manera, la paciente tendrá una alta tasa de supervivencia y una buena calidad de vida durante el tratamiento.

NOVEDADES

Novartis busca Universitarios talentosos para asistir al BioCamp en Suiza

Novartis Venezuela se encuentra en la búsqueda de candidatos locales con pasión por la ciencia interesados en asistir a su Campamento Internacional Biotecnología (BioCamp). Los aspirantes deben estar cursando areras de Ciencias Naturales (como farmacología, biología molecular, química, etc), Medicina y Máster en Administración de Empresas (MBA), preferiblemente de postgrado. Este evento tendrá lugar del 25 al 28 de agosto, en la ciudad de Basilea, en Suiza, donde se encuentran el campus y laboratorios de la farmacéutica.

El criterio de selección incluye evaluación de méritos académicos, actividades extracurriculares y carta de motivación. El manejo avanzado del idioma inglés (tanto escrito como oral) es requisito indispensable.

Los interesados en aplicar deben enviar su resumen curricular, una carta de motivación (explicando por qué quieren asistir) y la planilla de postulación de BioCamp antes del domingo primero de junio. Todos los recaudos deben estar en inglés. Igualmente, para obtener mayor información de los requerimientos y enviar la postulación, pueden escribir al correo biocamp.venezuela@novartis.com o comunicarse con el teléfono 0212. 273.22.93

Aceite de Rosa Mosqueta

En este día de las madres, regálele algo original a mamá y sorpréndela. Puedes brindarle la oportunidad de lucir un rostro rejuvenecido y radiante con una Mascarilla facial de aceite de Rosa Mosqueta y colágeno.



El aceite de Rosa Mosqueta es uno de los más utilizados por sus grandes propiedades. Éste se extrae de las semillas de "Rosa Moschata", un arbusto de la familia de las rosas y contiene numerosos ácidos grasos esenciales (Omega 6 y Omega 3), antioxidantes y vitaminas A, C y E.

Gracias a su composición, el aceite de Rosa Mosqueta es perfecto para el rejuvenecimiento de tejidos, pues estimula la producción de colágeno, lo cual ayuda a reducir líneas de expresión y arrugas. A su vez, su utilización mejora la pigmentación, el tono y textura de la piel, favoreciendo así la desaparición de estrías, manchas e irritaciones.

Todas sus bondades hacen del aceite Rosa Mosqueta el componente perfecto para cualquier tratamiento de belleza y la alternativa perfecta y original para regalar en este día de las madres.

Glam & Soul una colección que refleja la energía y vitalidad de la mujer de hoy

Dentro de Sterling Silver, una de las colecciones permanentes de Thomas Sabo, se presenta para esta temporada la línea de accesorios Glam & Soul con una infinidad de piezas exclusivas elaboradas en oro, plata y oro rosa, que reflejan la energía y vitalidad de la mujer de hoy.

Con Glam & Soul esta firma alemana de joyería ofrece a sus clientes y al público venezolano una amplia cantidad de pendientes, anillos, pulseras y dijes de diferentes motivos los cuales fueron pensados para que cada una de las personas logre exponer su estilo con un toque personal.

Thomas Sabo muestra infinitas posibilidades de mezcla de tendencias con My Rings ofreciendo anillos que encajan estupendamente para que el cliente cree un accesorio único.

Los Ear Cuff otra oferta esta joyería alemana, son piezas pensadas para mujeres de almas atrevidas y Thomas Sabo busca conquistar los gustos de quienes experimentan y son capaces de mostrar su lado más audaz a través este accesorios que se vuelve la oferta más atractiva de Glam & Soul.



RIF: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 7 maggio 2014



“Acqua di Giòia”... dolcezza di donna

CARACAS.- Ci attrae
immediatamente....
così come accade
da moltissimi anni
ormai, con ciò che
dedica alla bellez-
za muliebre ...È il
“mago” Giorgio

Armani.
Fonte inesauribile
di stile ed eleganza
polifacetica, Ar-
mani ci raggiunge
quasi alla vigilia
del “Giorno dedi-
cato alla Mamma”,
con il suo stupendo
profumo “Acqua
di Giòia”...Tutto
un programma e,
indubbiamente,
non fa che sottoli-
neare, al momento
di farne un regalo
a chi tanto amia-
mo, l’ eleganza, la
dolcezza squisita, la
sostificata bellezza.
“Acqua di Giòia”:
mescolanza di aro-
mi invitanti, esalta
la bellezza femmini-
le e , sembra sussur-
rare a chi ne gode
l’inequivocabile
fascino.... “incan-
tesimi di sirene”
,”voluttuose imma-
gini di colori para-
disiaci”....essenze di
sogni indimentica-
bili.
“Acqua di Giòia”, è
“il profumo” che
sfiora denso e com-
piacente, la pelle di
una vera donna il
cui spirito si libra
attraverso i confini
del cielo, per ab-



bracciare le stelle...
per vestirsi di luna.
La stupenda “for-
mula” è raccolta in

un cristallo imitante
la goccia d’acqua, le
cui curve evocano
i movimenti del-

le onde serene del
mare... in una notte
accarezzata dalla
luna d’estate.

PASARELA 360
PASARELA360.COM

SOMOS LA PLATAFORMA
DE REFERENCIA
DE LA MODA
LATINOAMERICANA

PASARELA 360
Shop
TU MALL PRIVADO

PASARELA360SHOP.COM